L'INTERVISTA. L'ex ministro socialista rilancia il «Patto per il lavoro»

Giugni: «È il tempo di unire una grande sinistra riformista»

«I tempi sono maturi per l'unità delle forze della sinistra riformista, che per biografia e cultura mi ostino a chiamare socialista». Gino Giugni riflette sul voto e sulle prospettive della Sinistra, ma anche sulla «priorità delle priorità: l'occupazione». Un patto per il lavoro? «Idea affascinante» per il ministro del Lavoro del governo Ciampi ed anche uno dei padrini dell'accordo del luglio '93.«Assurda» una riduzione generalizzata dei salari nel Mezzogiorno.

GIORGIO FRASCA POLARA

Gino Giugni — Marco Lanni

■ ROMA. La prima riflessione di Gino Giugni (senatore del Psi per tre legislature e, nell'ultima, deputato eletto per i Progressisti) sui dati elettorali è una presa d'atto: «Il sistema maggioritario ha funzionato, eccome. I pochi grandi partiti e movimenti hanno operato da traino ma anche da sminuzzamento delle forze politiche minori. E a questo bisogna prestare grande attenzione, traendone tutte le conseguenze».

Parli anche e proprio da "socialista anomalo", che ha sempre rappresentato una componente riflessiva, legata alla sinistra moderata?

Io registro che tutti i gruppi socialisti che, dopo la bufera craxiana, sono riusciti a mantenere una identità e spesso anche una organizzazione non hanno più peso politico, ovunque siano dislocati. Il caso più eclatante è quello dei Socialisti Italiani, in cui io stesso ho militato fino all'inizio della campagna elettorale: il Si è entrato a far parte della coalizione personalizzata dal presidente del Consiglio. Me ne rammarico. Una forza socialista che si colloca nel centro moderato, e che così quindi finisce per definirsi, abbia ben poco a che fare con una sinistra sia pure moderata e sia pure riformista. D'accordo: è sempre un alleato prezioso dell'Ulivo e del centro-sinistra, ma è cosa diversa da un movimento socialista.

Tu stesso, d'altra parte, hai scelto di aderire al movimento laico-socialista che ha fatto capo ad Antonio Maccanico...

È stata una scelta quasi obbligata, di fronte alle diaspore di cui abbiamo parlato. Ma del resto anche l'idea di Maccanico ha avuto un esito modesto nell'ambito della lista Popolari per Prodi. Oggi preferisco riflettere, in bilico tra l' entusiasmo per la vittoria dell'Ulivo e le preoccupazioni sulla necessità di lavorare presto e bene per non sciuparla.

Ti spinge a riflettere anche l'idea di D'Alema che sono finalmente venuti tempi e condizioni per costruire anche in Italia una grande forza della sinistra democratica?

Sì, tempi e condizioni potrebbero essere davvero maturi per l'unità delle forze della sinistra riformista che, per mia biografia e per mia cultura, mi ostino a chiamare sinistra socialista o socialdemocratica e di cui ritengo essenziale, come D'Alema del resto, l'appartenenza al Partito socialista europeo. Però, se con un occhio bado alle condizioni oggettive, con l'altro bado ai condizionamenti.

Che cosa ti frena?

Non è che qualcosa mi freni, ma tengo conto di una preoccupazione, come dire?, storica in quello che una volta chiamavamo il movimento operaio. In sostanza: se il congresso costitutivo di questa nuova forza politica non fosse altro che un consolidamento del cartello elettorale con cui si son vinte le elezioni, allora non sarebbe che il Pds a girare su se stesso. Se invece la nuova "cosa" fosse un efficace polo su cui possano convergere da un lato il mondo socialista oggi totalmente disgregato culturalmente ed elettoralmente, e dall'altro quel timone del riformismo democratico che alimentato tanta parte della cultura politica di sinistra, dal "Mondo" di Pannunzio a "Mondo operaio", dal centro-sinistra degli Anni Sessanta al riformismo del Pds, allora questo sì che potrebbe essere un grande evento con riflessi profondi sulla stessa identità e struttura della Quercia. Per semplificare: m'interessa sino a un certo punto che, qui sotto, la sezione del Pds di Ponte Milvio cambi insegna; quel che più mi preme è che anche nelle ramificazioni più capillari si produca un forte rinnovamento della classe dirigente. Perchè noto - ma senza alcuna malizia per carità: è un dato oggettivo - che i dirigenti del Pds sono gli stessi del Pci.

Vuol dire che c'è bisogno di un salto maggiore di quello della Bolognina?

Attenzione: quello della Bolognina è stato un passaggio importante, ma è rimasto circoscritto. Molto del cammino che già si poteva fare, non mi sembra che sia stato compiuto in questi cinque anni. Ecco, diciamo che quello annunciato per il prossimo autunno dovrebbe essere per il Pds un congresso-shock. Lo sarebbe per tutti, e sarebbe un gran bene per tutta la sinistra democratica.

Hai accennato al cartello elettorale. L'alternativa potrebbe anche essere, come azzarda qualcuno, un partito intorno all'Ulivo?

Anche questa è una ipotesi stimolante, anche se io vedo più vicino e più utile un partito riformista e del socialismo democratico. E dico più utile anche perchè non mi è ancora chiaro il destino del mondo politico cattolico che si riconosce nell'Ulivo. Non avrei certamente difficoltà a convivere con gli amici di Gerardo Bianco. E tuttavia vorrei capire un pò meglio che cosa abbiano in mente, quale identità precisa vogliano darsi, e con chi vogliano convivere.

Dai risultati elettorali passiamo alle prime e più urgenti scadenze...

...C'è una priorità su tutte le priorità: l'occupazione, il lavoro, la formazione. È un tutt'uno.

Ecco, allora che cosa pensa il ministro del Lavoro del governo Ciampi (ed anche uno degli artefici dell'accordo del luglio '93) dell'idea di un "patto per il lavoro"?

Anche se mi duole che non tutti, nel sindacato, la condividano, ritengo che sia un'idea eccellente, affascinante. Delinea un percorso di metodo interessante: se c'è una cosa poco seria sono le ricette stampate per la disoccupazione. In realtà quello dell'occupazione è ormai un problema epocale che taglia corto alle illusioni transitorie di una nuova "belle èpoque", come diceva Giorgio Ruffolo. Oggi viviamo un ristagno di occupazione che è totalmente dissociato della velocità di crescita della comunità internazionale. Bisogna avere l'umiltà e il coraggio, ben presenti nel "libro bianco" di Delors, di misure grandi e piccole che consentano di fare davvero un passo avanti.

Vogliamo elencarne qualcuna, di queste misure?

Certo, ma dopo aver fissato il contesto fondamentale, che è naturalmente una politica di sviluppo; ed il binario su cui far marciare il convoglio: quella politica di concertazione degli interventi che è stata avviata dai governi Amato e Ciampi e che, aggiungo, è stata premiata dal voto, alla faccia degli attacchi di Berlusconi ai sindacati. Fatta questa premessa, indicherei tra le prime misure la riorganizzazione del tempo di lavoro (non come soluzione macroeconomica ma con interventi graduali e specifici), la mobilità interna, e una riduzione degli oneri sociali che tanto gioverebbe alle imprese minori e che ritengo più efficace - dal punto di vista dell'occupazione delle detassazioni di Tremonti. Ma soprattutto penso, ad un livello più elevato, ad una politica di sviluppo delle professionalità. Quando parlo di mobilità, intendo anche nell'ambito di una politica dei micro-mercati del lavoro, incentivando esperienze già in atto: il trasferimento anche di poche unità alla volta dal Sud al Nord e il trasferimento di iniziative (o la destinazione di nuove iniziative) dal Nord al Sud. Anche qui, in questi ultimi due anni si sono fatti passi avanti, c'è una già ricca esperienza. È vero, se ne parla poco, ma c'è un tessuto di iniziative e di inventiva che andrebbe analizzato meglio e pubblicizzato di più. Ci sono tante piccole cose da fare il cui insieme costituirebbe un grande intervento.

E che cosa intendi per politica di sviluppo delle professionalità? E perchè ne fai un pò il perno di una nuova politica per l'occupazione?

Tanto per cominciare chiariamo che questa politica non è fatta di corsi di formazione professionale, che semmai sono il punto di arrivo di questa ipotesi. Questa politica s'ha da costruire cominciando dalla scuola elementare, insomma già dai corsi di studio iniziali e generalizzati. Siamo un paese dove non si riesce ancora ad insegnare davvero l'inglese. Dove il computer è ancora una rarità in classe, ed in particolare nella scuola dell'obbligo. Mentre ci sono paesi dove già si impara a scrivere anche direttamente sulla tastiera. Ecco, una nuova scolarizzazione è la premessa indispensabile per attivare un moderno processo di formazione professionale. Alla Camera avevo proposto (e debbo dire che la proposta fu accolta con favore) un'inchiesta parlamentare sulla formazione professionale, e ce ne sarebbe davvero bisogno. Passo il suggerimento al nuovo Parlamento.

A proposito delle politiche per il lavoro, la Confindustria batte sul tasto di un'altra e ben diversa flessibilità: quella dei salari nel Mezzogiorno.

Riterrei semplicemente assurdo l'abbattimento generale dei livelli salariali nel Mezzogiorno. Ritengo invece assolutamente proponibile una intensa politica di contrattazione anche di deroghe, purchè temporanee e inserite in pacchetti di nuovi insediamenti, di nuove iniziative. D'altronde già nell'accordo del luglio '93 c'è qualcosa del genere che può essere ampiamente valorizzato.

Torniamo alla priorità delle priorità: che ruolo deve giocare il nuovo governo in una politica per l'occupazione?

Vedo che le parti sociali sono già orientate a muoversi, ma spetta comunque al governo un'azione eccezionale di promozione, di sostegno, di sollecitazione con tutti gli strumenti, non solo finanziari ma organizzativi, che ha a sua disposizione. Sia chiaro: per fronteggiare il non-lavoro non basta la cassa integrazione, nè bastano i lavori socialmente utili. Ci vogliono misure più energiche, più di prospettiva e, in fondo, anche più oneste.

Che cosa intendi per misure più energiche, e perchè fai questo riferimento all'onestà?

Credo che si possa pensare a misure di garanzia di un reddito minimo, anche se a livelli modesti, e tali da non costituire, com'è accaduto spesso negli Stati Uniti, un disincentivo al lavoro vero. Diciamocelo francamente: oggi andiamo avanti per finzioni, con casse integrazioni prorogate oltre ogni limite e comunque frustranti per i lavoratori che ne sono insieme beneficiari e vittime. Non si può continuare così, nell'interesse stesso dei cassintegrati. Certo, la misura del reddito minimo richiede coraggio: significa far pulizia nell'intricato bosco che si compone di assistenzialismo, di misure-tampone, e anche di lavoro nero. Significa insomma compiere una grande opera di risanamento nel mercato del lavoro. È la cosa più difficile, me ne rendo conto, ma anche la più necessaria. E richiede una grande efficienza amministrativa. Quand'ero ministro, i direttori degli Uffici del lavoro motivavano il ritardo con cui trasmettevano i dati sull'occupazione con la mancanza dei fax. Forse ora i fax ci sono, ma il burocratismo c'è ancora. Ma questa è un'altra storia. Ed è un altro capitolo importantissimo in un programma di governo davvero innovatore.

CON L'UNITA' VACANZE QUATTRO CROCIERE CON LA NAVE TARAS SCHEVCHENKO

GLI ITINERARI

Dal 27 luglio al 1° agosto (sei giorni)

TUNISIA E MALTA

Le escursioni facoltative. **Tunisi:** visita della città e Sidi Bou Said, Cartagine Tunisi e Sidi Bou Said. **La Valletta/Malta:** visita della città, della Medina e della fabbrica del vetro, "Il meglio d Malta".

Dal 1° al 9 agosto (nove giorni)

MAROCCO SPAGNA ANDALUSIA

Le escursioni facoltative. **Casablanca:** visita della città, Rabat, Marrakesch. **Cadice:** visita di Siviglia. **Malaga:** Granada, Costa del Sol, Torremolinos. **Alicante:** discesa libera a terra.

Dal 9 al 14 agosto (sei giorni)

TUNISIA E MALTA

Le escursioni facoltative. **Tunisi:** visita della città e Sidi Bou Said, Cartagine Tunisi e Sidi Bou Said. **La Valletta/Malta:** visita della città, della Medina e della fabbrica del vetro, "Il meglio di Malta".

Dal 14 al 28 agosto (tredici giorni)

GRECIA TURCHIA ISOLE GRECHE

Le escursioni facoltative. **Pireo:** visita di Atene. **Volos:** visita dei monasteri, delle Meteore, Monte Pelion. **Instanbul** (un pernottamento sulla nave): Instanbul by night, visita della città, gita in battello sul Bosforo. **Smirne:** visita alle grande area archeologica di Efeso. **Rodi:** la Valle delle Farfalle, Lindos. **Creta:** visita al museo di Eraklion e all'area archeologica di Cnosso.

I'UNITA' VACANZE
MILANO - Via F. Casati, 32
Tel. (02) 6704810-844
Fax (02) 6704522 - Telex 335257
informazioni anche presso le Federazioni del Pds

Tutte le quattro crociere partono e arrivano al porto di Genova. Sono previsti collegamenti in autopullman diretti alla Stazione marittima di Genova da numerose città italiane.

QUOTE INDIVIDUALI DI PARTECIPAZIONE

NAVE INTERAMENTE NOLEGGIATA PER IL PUBBLICO ITALIANO
Tutte cabine esterne con aria condizionata, telefono, e filodiffusione

Quote in migliaia di lire.

CAT	TIPO CABINE	PONTE	1 Dal 27/07 al 01/08	2 Dall'01/08 al 08/08	3 Dal 08/08 al 14/08	4 Dal 14/08 al 28/08
CABINE A 4 LETTI - CON LAVABO, SENZA SERVIZI PRIVATI (Docce e WC nei corridoi)						
SP	Con oblò a 4 letti (2 bassi + 2 alti) ubicate a poppa	Terzo	410	670	430	1.210
P	Con oblò a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Terzo	490	800	520	1.470
O	Con oblò a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Secondo	520	870	550	1.520
N	Con oblò a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Principale	550	950	580	1.600
M	Con finestra, a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Passeggiata	580	990	610	1 700
CABINE A 2 LETTI - CON LAVABO, SENZA SERVIZI PRIVATI (Docce e WC nei corridoi)						
SL	Con oblò a 2 letti (1 basso + 1 alto) ubicate a poppa	Terzo	620	1.080	650	1.860
L	Con oblò a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Terzo	660	1.150	700	1.940
K	Con oblò a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Secondo	710	1.200	750	2.030
J	Con oblò a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Principale	730	1.250	770	2.100
H	Con oblò, a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Passeggiata	790	1 350	830	2.250
G	Con finestra singola	Passeggiata	1.100	1.890	1.150	3.150
CABINE A 2 LETTI - CON SERVIZI PRIVATI (Bagno Doccia e WC)						
F	Con oblò a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Terzo	950	1.690	1 000	2.900
E	Con finestra a 2 letti bassi	Passeggiata	1.170	1.780	1.230	3.160
D	Con finestra a 2 letti bassi	Lance	1.190	1.800	1 250	3.200
C	Con finestra a 2 letti bassi e salottino	Lance	1.200	1.850	1.270	3.300
B	Appartamenti con finestra a 2 letti bassi	Bridge	1.890	2.800	1.980	4.500
Spese iscrizione (tasse imbarco/sbarco escluse)			**100**	**100**	**100**	**150**

INFORMAZIONI GENERALI

La crociera offre molteplici possibilità di svago: in ogni momento della giornata potete scegliere di partecipare ad un gioco, di assistere ad un intrattenimento o abbronzarvi al sole su una comoda sdraio Tutte le strutture sono a vostra disposizione: dalle piscine, alla sala lettura, alla sauna, ecc. Per le serate la nave dispone la Sala Feste e Night Club. Tutte le manifestazioni che si svolgono a bordo sono incluse nelle quote di partecipazione. La quota comprende la pensione completa con le bevande ai pasti.

VITTO A BORDO (A TABLE D'HÔTE)

Prima colazione: Succhi di frutta - Salumi - Formaggi - Uova - Yogurt - Marmellata - Burro - Miele - Brioches - Té - Caffé - Cioccolata - Latte
Seconda colazione: Antipasti - Consomé - Farinacei - Carne o Pollo - Insalata - Frutta fresca o cotta - Vino in caraffa
Ore 16,30 (in navigazione): Té - Biscotti - Pasticceria
Pranzo: Zuppa o minestra - Piatto di mezzo - Carne o pollo o pesce - Verdura o insalata - Formaggi - Gelato o dolce - Frutta fresca o cotta - Vino in caraffa.
Ore 23,30 (in navigazione): Spuntino di mezzanotte. **Menù dietetico** a richiesta

M/N TARAS SCHEVCHENKO CARATTERISTICHE GENERALI

La M/N Taras Schevchenko della Black Sea Shipping Co. è un transatlantico ben noto ai crocieristi italiani che ne hanno potuto apprezzare le qualità in numerose occasioni. Tutte le cabine sono esterne con oblò o finestra, lavabo, telefono, filodiffusione ed aria condizionata. La GIVER VIAGGI propone queste crociere con la propria organizzazione a bordo e con staff turistico ed artistico italiano. Stazza lorda 20.000 tonnellate: anno di costruzione 1966; ristrutturata nel 1970 e rinnovata nel 1988. • Lunghezza mt. 176 • Velocità nodi 20 • Passeggeri 700 • 3 Ristoranti • 6 Bar • Sala Feste • Night Club • Nastroteca • 3 Piscine (di cui 1 coperta) • Sauna • Cinema • Negozi
Uso Singola - Possibilità di utilizzare alcune cabine doppie a letti sovrapposti come singole, pagando un supplemento del 30% sulla quota esclusa la categoria SP.
Uso tripla - Possibilità di utilizzare alcune cabine quadruple come triple (escluse le cabine di cat. SP) pagando un supplemento del 20% sulla quota
Riduzione ragazzi - Fino a 12 anni: riduzione 50% (in cabine a 3 o 4 letti escluse le cabine di cat. SP) massimo 2 ragazzi ogni 2 adulti. Possibilità di utilizzare terzo letto nel salottino della cat. C pagando il 50% della quota
Sistemazione ragazzi - Tutte le cabine ad eccezione delle Cat. F e C sono dotate di divano utilizzabile da ragazzi di altezza non superiore a mt. 1,50 ed inferiori a 12 anni con riduzione dela quota del 50%.
Speciali sposi - Per gli sposi in viaggio di nozze è previsto uno sconto del 5% sulla quota base di partecipazione. Una Copia del certificato di matrimonio dovrà essere inviata alla società organizzatrice. L'offerta è valida per i viaggi di nozze che verranno effettuati entro 30 gg. dalla data di matrimonio.